

Un saluto da Brescia a parrocchiane e parrocchiani di Cassano, in occasione della festa del Rosario e del mese missionario.

Vi scrivo per essere in comunione con voi, motivato un po' dalla nostalgia (mi piacerebbe essere presente alla festa della Madonna del Rosario) ma soprattutto dall'invito che ci viene da Papa Leone che, nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno, insiste nell'importanza della comunione: "Uno in Cristo, uniti nella missione". ed esorta a "proseguire il cammino missionario, che richiede cuori unificati in Cristo, comunità riconciliate e, in tutti, disponibilità a collaborare con generosità e fiducia". Trovandomi a Brescia, sono più vicino a voi geograficamente e vivo la missione, più che nel ministero e nell'annuncio, nella condivisione di vita con i confratelli anziani, che si sentono ancora in missione attraverso la preghiera e l'offerta dei loro acciacchi e sofferenze.

Come esempio di spirito missionario che non si lascia vincere dall'età, voglio ricordare un confratello con cui sono stato insieme in Brasile e che quest'estate ha raggiunto i cento anni di vita. Quando la congregazione si è aperta all'Asia, lui si è reso disponibile per seguire le orme di San Francesco Saverio, ma i superiori hanno giudicato che, con l'età già allora avanzata, avrebbe avuto difficoltà a imparare una nuova lingua e inserirsi in una nuova cultura e l'hanno convinto a rimanere in Brasile. Il confratello ha trovato un altro modo per sentirsi missionario in Cina: si è fatto mandare la traduzione del Padre Nostro e dell'Ave Maria e ha cominciato a recitare il rosario in cinese. Poi ha pensato che una lingua sola era poco e ha cercato altre traduzioni, così il suo rosario è diventato sempre più universale e lo fa sentire in comunione con tutti i missionari.

Ci sono proprio tante maniere di essere missionari! L'importante è avere nel cuore il desiderio di accogliere l'amore del Padre, non per tenerlo per sé, ma per condividerlo con quanti incontriamo sul nostro cammino.

Buona missione a tutti.

Padre Mario Andrighetto